MARZO MMXII Numero V, Anno IV

IL SAGGIATORE

Il giornale degli studenti del Liceo Scientifico "Galileo Galilei"

TEMPO: FUTURO (NON) SEMPLICE!

Eccoci qua, giunti (apparentemente) indenni fino a marzo. Per gran parte dei lettori, sarà un marzo qualunque, semplicemente l'arrivo della primavera, il mitigarsi delle temperature e l'avvicinarsi di giugno. Bene, per noi quinti è praticamente scattato il countdown verso i tanto chiacchierati esami di stato. Se è ormai roba da tutti i giorni sentire quello nel corridoio che fa "madò, io a luglio n' c'arivo", e quell'altra che sospira "se arrivo anche solo a otto quindicesimi sulla seconda prova, mi faccio suora", devo dire che personalmente, a detta del mondo, dovrei avere ben altre preoccupazioni.

Voglio avvisare tutti i non-ancora-quinti che, contro ogni prognostico, giunti in codesto anno funesto saranno davvero in pochi a chiedervi degli esami. No, cari, gli esami non esistono più: ora conta il vostro futuro.

E' ormai una specie di scaletta, ripetuta a mo' di spartito: inizia con l'incontro di amici di famiglia, ti chiedono che classe fai e, appreso che frequenti l'ultimo anno, la domanda viene spontanea, tipo reazione involontaria scatenata da chissà quale processo chimico, "che hai scelto per l'anno prossimo, caro?". Bene, il più delle volte la mia risposta è "a saperlo" causando strabuzzamenti degli occhi e una lunga serie di perplessità. Ma come, siamo a marzo, e io ho avuto la balorda idea di essere ancora indeciso su un papabile da farsi nel mio futuro?! Ma non sia mai! Ciò che, però, mi da più sui nervi, è la ristrettezza visiva di gran parte degli adulti. Oramai se tuo figlio non si iscrive o ad Ingegneria, o a Medicina, è un caso perso. Vorrei illustrarvi una conversazione tipo di quelle che sento solitamente dalle comari del pullman: "A cosa si vuole iscrivere tuo figlio, cara?" "Oh, pensava a Comunicazione Pubblicitaria" "(gridolino) co...co....comunicazione pubblicitaria?! Ma il suo sogno non era fare l'urologo?" "Lo so, che delusione, almeno diventasse ingegnere civile, no?". Ma che, adesso se uno vuole fare qualcosa di più artistico, è la pecora nera della famiglia?

Sapete che vi dico, alla facciaccia di tutta questa società con i paraocchi? Fregatevene di quello che preferiscono papà e mamma o il sapientone di turno. Perseguite le vostre passioni, non abbiate paura di tirare fuori tutta la vostra creatività, anche se dovesse sfociare in un indirizzo di quelli maggiormente sconsigliati dal quotidiano nazionale, in fatto di sbocchi nel mondo lavorativo. Non ho assolutamente voglia di suonare come uno degli autori di quelle orripilanti frasi dei Baci Perugina, però ragazzi: a che serve studiare qualcosa che non vi interessa? D'accordo, potreste benissimo avere un lavoro assicurato nel momento stesso in cui vi mettono in mano il vostro attestato di laurea, ed essere destinati ad una vita serena e tranquilla, con il vostro posto fisso che nessuno potrà mai levarvi. Ma se quel mestiere non vi interessa davvero, ne vale la pena?

E mi si potrà controbattere "ma nella vita si fanno sacrifici!".

Ne farò, ne faremo tutti, ma se tutta la mia vita deve poi trasformarsi in un lungo ed interminabile sacrificio, in cui la voglia di andare al lavoro è pari a zero e l'unica cosa che mi può interessare è lo stipendio a fine mese, allora non ne vedo l'utilità.

Siate chi volete essere, senza farvi troppi problemi: se il futuro che vi scegliete è proprio ciò che vi piace (comprese anche medicina e ingegneria, sia chiaro!), allora vedrete, come cantava il grande Bob Marley, "Don't worry about a thing, 'cause every little thing's gonna be alright".

Ah, buona lettura!

HAKIM BEN HAMIDA VD

Indice

Scuola	2-3
Attualità	4-5
Opinione	6
Scienza	7
Arte&spettacolo	8-10
Università	11
Oroscopo	12
Giochi	13-15
Concorso!	16

Quest'anno il Saggiatore è anche su Facebook chiedi l'amicizia e metti Mi piace!

FLESSIBILMENTE ... DIVERTENTE!

Vorremmo partire con dei complimenti. A chi ha pensato, progettato, discusso, speso tempo ed energie, ma anche a chi ha partecipato. Inutile dirlo, quando gli eventi sono sorretti da solide intenzioni di costruzione, crescita e formazione non c'è difetto organizzativo che tenga, il risultato non può che essere un successo. E' anche semplicissimo però trasformare un evento simile in una kermesse, in un vero e proprio pandemonio di studenti che vagano senza meta per i corridoi, e senza nemmeno l'ombra di corsi alternativi da seguire. Giustificabile quindi anche la perplessità dello zoccolo duro di coloro che continuano a considerarli una mera perdita di tempo, e degli organi direttivi della scuola, che negli ultimi anni, forse memori della non esattamente efficace organizzazione di quattro anni fa, sono sempre stati restii alla concessione di spazi autogestiti dalla comunità studentesca. Anche quest'anno non si è trattato certo di un'autorizzazione scontata, e i ringraziamenti dei rappresentanti che abbiamo intervistato vanno in questo senso innanzitutto al vicepreside Micaele Brunelli e alla professoressa Rossella Spina, per il sostegno e la disponibilità che hanno offerto all'iniziativa.

Tanti i corsi proposti, e soprattutto interessanti, al punto da farci rimpiangere più volte di esserci arruolate nel servizio d'ordine e di non poterne dunque seguire nessuno.

Sono stati più di venti i corsi organizzati e addirittura alcuni, causa sovraffollamento da partecipazione entusiastica, sono stati divisi in altri sottocorsi . La musica è stata al centro di queste giornate con lezioni come "**Black music**", " **Retrospettiva sull'hip hop**", " **Beatles**" e "**Rock, Folk e letteratura**"; altrettanto successo hanno riscosso i corsi legati al mondo del cinema tra cui "**Tarantino e Pulp fiction**" , "**Indipendente, Musical!**", "**Blow**" e "**Cinema e attualità**" – uno dei più seguiti, tanto da necessitare un terzo sottocorso. Numerose anche le lezioni di lingua straniera, tra cui corsi di preparazione per le certificazioni PET e FCE – non molto seguiti, ma certamente studiare mentre gli altri si divertono non è mai piaciuto a nessuno - e "**Letture di testi in lingua**"; i più curiosi hanno potuto scegliere di seguire "**Calligrafia cinese**" o "**Corso breve di tedesco**" che in soli tre giorni hanno permesso di avvicinarsi a lingue meno conosciute. Gli appassionati di informatica,invece, si sono potuti cimentare nella creazione di un videogioco in "**KODU, creare videogiochi"**, e non sono mancati neanche corsi di fotografia, "**Tecnica e creatività nella fotografia**", e di fumetto "**Dove lo fu-metto?**". Infine tre corsi si sono distinti per la loro originalità: in primis "**Missione Sorriso**", realizzato con la collaborazione di volontari professionisti della "clown terapy" e che, come prometteva il nome, ha portato un' ulteriore ventata d'allegria nel programma delle giornate flessibili trasformando studenti e professori in clown professionisti; con "**Conoscere e conoscersi, storie di vita dal mondo**", organizzato dal professor Mencacci, i partecipanti hanno avuto invece la possibilità di riflettere, confrontarsi con realtà diverse e persone provenienti da luoghi lontan, visitando anche il Centro di prima accoglienza per richiedenti asilo di Perugia. Infine, ma non ultimo, "**Giocoleria**" è stato il corso forse più amato dagli studenti del Galilei, e di sicuro il più affollato, visto che nell'arco di tre giorni ha trasformato tutti i galileiani in provetti giocolieri.

Un ringraziamento speciale va anche al professor Mercati, per le iniziative organizzate nell'ambito di queste giornate: la prima riguardo la storia del nostro liceo, ovvero dell'ex ospedale psichiatrico di Perugia, la seconda in collaborazione con l'Unicef, associazione con cui la nostra scuola collabora da tempo.

Purtroppo è tempo di giungere alle (piccole) note dolenti. Come i rappresentanti stessi hanno riconosciuto, per il futuro è necessaria un'organizzazione un po' più precisa per quanto riguarda l'assegnazione degli studenti ai corsi: il nostro suggerimento è di giocare d'anticipo, e cercare completare queste procedure "burocratiche" almeno una settimana prima dell'inizio delle giornate flessibili. In questo modo anche i delusi, gli insoddisfatti e gli immancabili contestatori avranno tempo per chiedere eventuali spostamenti, e il pieno spirito dell'autogestione e la possibilità di scegliere, anche per pochi giorni, quale materia studiare saranno rispettati, evitando che l'Infopoint si trasformi in un vespaio e che i poveri malcapitati del servizio d'ordine perdano la voce o direttamente il senno. Alla popolazione scolastica, infine, vanno sia i complimenti che una piccola critica: le congratulazioni "per non essere fuggiti" (cit. Alessandro Biscarini) e per essersi comportati in maniera più che ordinata e rispettosa, senza ovviamente rinunciare al normale divertimento e alla piacevole distrazione offerta da queste giornate; l'appunto che dobbiamo rivolgervi è invece quello di sentirvi un po' più partecipi e soprattutto di comprendere che organizzare 1200 studenti per un'attività simile non è cosa da poco, soprattutto se a farsene carico sono i vostri stessi compagni,

seppur con l'aiuto di molti insegnanti. Sperando in una futura brillante edizione delle giornate flessibili, vi proponiamo quindi di essere i primi a farvi venire nuove idee per dei corsi, di attrezzarvi per poterli organizzare, e anche – ma in questo siete stati abbastanza diligenti – di non far disperare gli organizzatori e i controllori disertando le lezioni a cui dovreste partecipare o decidendo arbitrariamente di intrufolarvi in un corso che non è il vostro, senza comunicarlo a nessuno.
PS. Un ringraziamento speciale anche al nostro fotografo ufficiale Mattia Morena!

MIRIAM GIUBILEI VH
MARTINA REALI IVF

INTERVISTA A UN DIRETTORE IN PENSIONE

Ormai in Italia andare in pensione è diventato un miraggio, ma questo non è il caso del nostro giornalino, con il quale, a dire la verità, ci si avvia piuttosto precocemente verso quel destino. Abbiamo ricercato tra i nostri pensionati quello che sicuramente ha vissuto pienamente ogni singola pagina del Saggiatore, che ha creduto nel suo valore formativo e che, insieme ad altri, lo ha sostenuto fino all'ultimo anno, il nostro carissimo ex-direttore Giuseppe De Lorenzo. **Samane: Innanzi tutto dimmi se Monti ha toccato anche la tua di pensione!**Giuseppe: Se per pensione intendi il voto di maturità sì, l'ha tagliata anche a me. E senza essere ancora al governo. La mia pensione da ex direttore non la consiglio a nessuno, capito Hakim? **S. :Che effetto ti fa tornare a scrivere in queste pagine?** G. :Uno strano effetto. Avevo sperato che Il Saggiatore continuasse a vivere anche dopo che i "piani alti" della redazione avessero abbandonato il liceo, ma un po' di timore l'avevo. E non tanto per i ragazzi. Evidentemente, anno scorso abbiamo fatto un buon lavoro, se sono ancora qui a parlare del giornalino. Volevamo dare continuità al progetto e ci siamo riusciti. Di questo sono molto contento. Speriamo continui a rappresentare un progetto serio e importante com'è stato nei suoi ormai quattro anni di vita. E non sempre questo gli è stato riconosciuto: il perché è una domanda che ancora mi arrovella nel cervello. Qualcuno prima o poi mi spiegherà perché abbiamo dovuto faticare così tanto per un po' di sostegno. A voi, credo, vada meglio. **S. :Hai continuato a coltivare la passione per il giornalismo dopo l'avventura del Saggiatore?** G. :Sì, dopo aver deciso di non continuare il mio percorso all'Accademia Militare ho rivolto l'attenzione a questa passione. Chissà che non possa diventare un lavoro, in futuro. Intanto mi diverto a scrivere per un blog (ideaoccidente.wordpress.com) che seguo con un amico. Il vizio di provare a fare qualcosa di nuovo non l'ho perso. Inoltre, ho seguito un corso di giornalismo a Lecce, patrocinato da Leconte Editore, che ha pubblicato in una rivista online un mio racconto proprio su Il Saggiatore. **S. :Alla luce della tua esperienza, come ti è sembrato il giornalino quest'anno?** G: Direi che è andato piuttosto bene. Ho letto tutti i numeri e vi ho seguito un po' su facebook. Nonostante gli ostacoli (sarebbe stato strano se non ci fossero stati) avete fatto un buon lavoro. Ripeto che se si continua a lavorare sodo con lo spirito tenuto in questi anni, Il Saggiatore non può che migliorare. Al di là delle persone che compongono la redazione. **S. :Qualche rimprovero?** G. :Devo proprio fare il ruolo del vecchio pensionato che sgrida i nipoti? No, niente in particolare; preferisco fare un monito: cercate di mandarlo in stampa in maniera costante, mese dopo mese. Rende il progetto più vivo e appetibile ad una futura giovane redazione. **S. :Cambieresti qualcosa del tuo operato da direttore?** G. :A qualcuno sembrerà strano, ma no. Non cambierei nulla. Non una posizione assunta, non una parola detta. Questo mi è costato qualcosa, ma non m'interessa. Poi, ognuno giudichi il mio operato come meglio crede; ma una vittoria credo di averla ottenuta: il fatto che voi ancora oggi spendiate tempo e risorse per Il Saggiatore mi dice che il progetto che avevamo pensato ha il forte valore educativo e formativo che per tempo abbiamo sostenuto. È anche una bella rivincita, lasciamelo dire. **S. :Fai un augurio strappalacrime da ex-direttore in pensione alla gioventù galileiana.** G. :Non credo di esserne capace. Intanto auguri a chi affronterà gli esami e buon fine anno scolastico agli altri. E buona lettura del caro Saggiatore.

SAMANE ALIBIGLU VD

KONY 2012

Da qualche giorno circola in rete un documentario che porta questo titolo "Kony 2012", che si è diffuso capillarmente tramite i social network a una velocità sorprendente, ricevendo decine di milioni di visualizzazioni. Il video dura trenta minuti, ed è prodotto dall'organizzazione americana "Invisible children", fondata con lo scopo di catturare Joseph Kony, fanatico e guerrigliero ugandese, e porre fine alle atrocità commesse dal movimento di cui è leader, il Lord's Resistance Army. Nonostante il nome di Kony sia sconosciuto ai più, si tratta in realtà del ricercato numero uno, in cima alla lista della Corte Penale Internazionale dell'Aja, che nel 2005 ha emesso nei suoi confronti un mandato di cattura per crimini di guerra. Il LRA è il prodotto di una serie di sanguinose lotte civili e per il potere che si protraggono in Uganda dagli anni ottanta, e in particolare può essere definito una sorta di "costola" di un movimento precedente destituito all'inizio degli anni '90, l'*Holy Spirit Mobile Force* fondato da Alice Auma *Lakwena*. Questa donna sosteneva di avere potere medianici e di guaritrice, e portò avanti una lotta contro il governo ugandese vigente, lotta che doveva concludersi con la conquista della capitale Kampala. Dopo una serie di vittorie armate, iniziò a perdere consensi e ad essere accusata di stregoneria: fu costretta alla fuga e dalle ceneri del suo esercito Joseph Kony, uno dei suoi primi adepti, costruì l'attuale LRA. Obiettivo di questo nuovo movimento era prendere il potere nel paese e governare secondo una sorta di dittatura basata su una personale interpretazione di Kony dei Dieci Comandamenti cristiani. Ben presto anche l'LRA perse consensi, e per mantenere l'esercito e continuare la lotta Kony e i suoi sostenitori iniziarono a perpetrare violenze e a rapire migliaia di bambini da trasformare in piccoli soldati, a cui far uccidere le proprie famiglie. Si conta che da allora più di trentamila bambini abbiano subito questa sorte, oltre che innumerevoli altre violenze, vittime del fanatismo di Kony e dei suoi seguaci: numerosi missionari cattolici impegnati nelle zone interessate raccontano storie di terrore e impotenza di fronte ad una realtà così sconcertante e inaccettabile, ma purtroppo sconosciuta a gran parte della popolazione mondiale. E' da qui che nel 2001 nasce Invisible Children, dall'esperienza personale di Jason Russell, un documentarista americano che ha toccato con mano quanto accade in quelle terre, rimanendo profondamente colpito dalla storia personale di Jacob, un bambino sfuggito alla cattura dell'LRA, ma privato dell'intera famiglia e in particolare del fratello, ucciso davanti ai suoi occhi. Russell fondò Invisible children per lui, per sensibilizzare il mondo e spingere il governo americano ad intervenire. A dieci anni di distanza arriva, dopo una serie di conquiste – quali l'appoggio del presidente americano Obama – arriva quindi questo documentario, che si propone di sfruttare il principio che muove i social network, quindi la velocità e la capillarità della diffusione di informazioni, per far conoscere al maggior numero di persone nel mondo il volto e le colpe di Joseph Kony, con l'obiettivo di mobilitare forze internazionali e giungere alla sua cattura nel più breve tempo possibile, magari entro il 2012. L'iniziativa ha ricevuto anche delle critiche, in particolare del video di Russell è stato detto che tratta in maniera troppo semplicistica la complessa e decennale situazione politica dell'Uganda; altre critiche riguardano più direttamente l'attività di Invisible Children, la richiesta di sostenere economicamente l'associazione e il dubbio intento umanitario dell'intervento militare degli Stati Uniti in loco.

Personalmente credo che, a dispetto di critiche di ogni genere, scuotere il mondo dall'indifferenza che regna sovrana intorno alle violenze oggettivamente perpetrate in certe zone del mondo sia un'azione comunque positiva: si parla di paesi lontani, ma non possiamo non sentirci toccati quando un bambino, privato della sua infanzia, afferma che, nella speranza di rincontrare la sua famiglia in paradiso, preferirebbe morire piuttosto che continuare a vivere su questa terra, la stessa su cui viviamo noi. Un messaggio che deve raggiungere milioni di persone diverse non può che essere semplice, immediato, come se si dovesse spiegare la situazione a un bambino: questa è stata l'intuizione di Russell, spiegare a noi il suo obiettivo così come lo ha spiegato a suo figlio Gavin, un bambino; un bambino come Jacob, a cui tutti dobbiamo mantenere la promessa di fermare chi ha distrutto la sua infanzia e la sua famiglia.

MIRIAM GIUBILEI VH

FASCISTI DEL TERZO MILLENNIO

Il termine neofascismo identifica un movimento politico che, con la fine della seconda guerra mondiale, voleva restaurare l'ormai disciolto partito fascista. I nostalgici, considerati reduci della Repubblica Sociale Italiana, erano ideologicamente divisi: c'era chi operava nell'illegalità, al di fuori dei partiti, e chi invece decise di fondare un partito, il Movimento Sociale Italiano (MSI); A partire dagli anni Settanta si vide l'emergere di movimenti giovanili come Terza Posizione, Lotta di Popolo e Costruiamo l'Azione. Fra questi, emerse anche la figura di un violento gruppo terroristico, il Nucleo Armato Rivoluzionario, reo confesso di numerosi omicidi e rapine, nonché giudicato responsabile in maniera definitiva (dopo tre gradi di processo), nelle persone di Ciavardini, Mambro e Fioravanti, della strage di Bologna dell'Agosto del '80. E furono anche altre le stragi di cui i terroristi neofascisti furono ritenuti responsabili, (ad esempio le stragi di Peteano, di Piazza Fontana a Milano, di Brescia, del treno Italicus), durante i cosiddetti "anni di piombo", anni insanguinati anche dagli omicidi commessi da altri gruppi terroristi, ma di matrice ideologica marxista-leninista, come le Brigate rosse e Prima linea.

Nel terzo millennio a fare da protagonista tra i gruppi neofascisti c'è CasaPound, un'associazione che nasce nel 2003 e i cui membri si definiscono i difensori dei ceti medi. Negli ultimi tempi il nome "CasaPound" si è fatto sentire spesso, soprattutto nella triste cronaca dei telegiornali. Non tutti però sanno chi essi siano. CasaPound (CPI) è un centro sociale di ispirazione fascista. Numerosi sono i partiti ed i movimenti neofascisti contemporanei come questo. Si presenta dunque un problema: sono questi conformi alla Costituzione Italiana che è antifascista? In base alla sua XII disposizione finale ("È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista") è considerata reato anche la sola difesa del fascismo, in quanto favorisce la riorganizzazione del movimento. I fascisti del terzo millennio difendono la loro posizione strenuamente. Ritengono essere una contraddizione dichiararsi al contempo democratici ed antifascisti, nonché da conservatori difendere la Costituzione come un totem. Non sarebbe infatti logico attenersi ad una norma ispirata ad una contingenza storica. Secondo questa tesi quindi la XII disposizione sarebbe frutto di un'élite politica desiderosa di vendicarsi dei lutti subiti; ergo, la costituzione porterebbe lo stampo di ideologie datate e non sarebbe così se solo le vicende italiane del fascismo e gli esiti del secondo conflitto mondiale fossero stati diversi. A riprova di ciò sostengono che la legge sarebbe inconciliabile con i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione: secondo l'articolo III tutti i cittadini hanno pari dignità sociali senza distinzione di opinioni politiche (nonchè sesso, razza, lingua e religione) e in base al XXI tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero. Si ritengono vittime di una discriminazione esercitata dalla maggioranza e quindi da una sorta di autoritarismo non degno del consenso democratico. E' necessario stare all'erta affinché non si diventi vittime di strumentalizzazioni che inducono alla delegittimazione dell'antifascismo. L'antifascismo non sta nella XII disposizione transitoria: esso è il presupposto politico dell'intera Costituzione! A dettarla però è stato un consenso comune su scala globale. Dopo i sei anni del conflitto mondiale chiunque, anche a volerlo, non sarebbe riuscito a non percepire il peso inesorabile di decine di milioni di morti, il mutamento dei costumi di vita, la decadenza delle grandi culture europee, l'urgere di una ricostruzione sociale ed economica e la necessità impellente della pace. L'asprezza dei contrasti tra le concezioni di parte al momento della redazione della Costituzione erano stati vinti dalla coscienza esperenziale, a vantaggio della ricerca di un consenso comune equo e moderato. Non porta l'impronta di un'ideologia antifascista, ma quella di uno spirito universale che si trova oltre il tempo. La storia maestra, con i suoi eventi tragici di proporzioni smisurate ha indotto tutti a voltare pagina e a rovesciare completamente il triste passato. Così come il fascismo si basava su un potere totalitario, la costituzione sancisce la distribuzione massima dei poteri; la costituzione assume come fondamento l'universalità e l'uguaglianza dei diritti dell'uomo così come il fascismo era alimentato da spirito di fazione che induceva alla discriminazione (sino all'applicazione delle leggi razziali); così come il fascismo esaltava la politica di potenza abbinata alla guerra e al rifiuto di qualsiasi diritto internazionale, la costituzione inneggia la pace; la costituzione tutela le libertà individuali e le organizzazioni sociali così come il fascismo aveva aggredito qualunque autonomia. La costituzione è antifascista e non afascista. I principi democratici sono la base per governare in uno stato democratico così come quelli fascisti lo sono per governare in un regime fascista. Il fascismo non è un'idea politica che come ogni altra idea è lecito esprimere data la libertà di pensiero e di espressione. Esso non è fine a se stesso. È nato per essere la base ideologica di un regime e tale rimane. Chi crede nella libertà non può professare o difendere l'ideologia fascista che la sopprime.

MONICA MESSIH V I
MATTIA MORENA IV C

opinione

TANTI AUGURI, CARE DONNE!

Anche quest' anno Marzo è arrivato e con esso la Festa della Donna. Come ogni 8 Marzo che si rispetti, tra rametti di mimosa, i riflettori dei media si sono accesi sulle innumerevoli e straordinarie qualità del genere femminile. Nemmeno fossero doti che noi donne teniamo nascoste per poi astutamente sfoderarle in occasione della ricorrenza. La Festa della Donna nasce per celebrare le conquiste sociali e le lotte delle associazioni femministe, proprio per questo è stata scelta come data l' 8 Marzo: nello stesso mese del 1908, uno spaventoso incendio costò la vita a 129 operaie dell'industria tessile Cotton, rinchiuse nella fabbrica dal proprietario mentre scioperavano.

Il significato profondo della festività è andato via via scemando: se nel 1972 si teneva una storica manifestazione in Campo deI Fiori a Roma, dove si rivendicavano i diritti femminili, come la legalizzazione dell'aborto, oggi invece sembra essersi ridotto a un giorno in cui sentirsi speciali per un po' di auguri e fiori, e magari per andare a cena con le amiche e assistere a uno spogliarello (googlare Festa della Donna per credere!). A cosa è servito il Femminismo se poi siamo arrivate a scordarci delle lotte, che ci hanno portato ad avere diritti che tanto spesso diamo per scontati? A cosa serve essere libere ed emancipate se poi chiudiamo gli occhi di fronte alla condizione femminile sempre precaria o non facciamo niente per migliorarla? Notizie alla mano, sono già oltre 40 le donne uccise in Italia nei primi mesi dell'anno (Fonte Telefono Rosa), mentre sono 360 le vittime negli ultimi 3 anni. Numeri da film horror. L'omicidio rimane la forma più estrema di controllo sulla vita dell'altro e questo spiega come mai gran parte di questi delitti non sia commessa da estranei, ma al contrario da conoscenti, più spesso familiari e partner. I numeri delle violenze sessuali poi sono incalcolabili, in quanto molto spesso la vittima rifiuta di denunciare l'aggressore, che se è il coniuge nel 93% dei casi non viene denunciato. Secondo un'indagine Istat del 2007 un terzo delle donne italiane dichiara di aver subito violenza fisica o sessuale, proprio per l'incapacità di ribellarsi un terzo delle vittime continua a subire abusi in silenzio. Ma non è solo la violenza fisica o sessuale a incidere negativamente sulla condizione femminile: stalking, disparità tra i sessi, mancanza di assistenza e di strutture adeguate, disoccupazione femminile purtroppo sono presenti nella nostra quotidianità, mentre nelle zone in via di sviluppo vengono praticate ancora pratiche barbare come l'infibulazione (Africa) e l'aborto selettivo (Asia).

Cosa c'è da festeggiare se, ancora oggi, la prima forma di discriminazione è quella sessuale?

Eppure non si parla nemmeno dei traguardi raggiunti dalle donne: nel 2011 sono state ben tre le donne, Ellen Johnson, Sirleaf Tawakkul Karman e Leymah Gbowee, a vincere il Nobel per la pace "*per la loro battaglia non violenta a favore della sicurezza delle donne e del loro diritto alla piena partecipazione nell'opera di costruzione della pace*".

La Festa della Donna dovrebbe essere un occasione per ricordare tutto questo, per continuare a lottare per i nostri diritti, perchè una donna top-manager o scienziato non faccia più notizia,per dire che forse del Femminismo c'è ancora bisogno, per ammettere che c'è ancora qualcosa per cui lottare, per ricordare chi ha lottato e lotta per i nostri diritti, per ribadire che noi donne non ci identifichiamo nei modelli vuoti e plastificati di certi programmi tv, per dire che possiamo e vogliamo contare di più.

MARTINA REALI IV F

Numero V, Anno IV

SCILINZ

PILLOLE (SCIENTIFICHE) DEL 2011 (SECONDA PARTE)

Ed eccoci dunque al secondo appuntamento con la nostra classifica, nel quale stileremo la top 5 degli avvenimenti scientifici più importanti del 2011. Cominciamo dunque:

Al **quinto** posto mettiamo la scoperta dei neutrini super-luminari. In realtà a questa scoperta sarebbe spettato il primo posto ma poche settimane fa gli stessi scienziati del Cern hanno ammesso di aver riscontrato una leggera anomalia nel cavo di fibra ottica dell'apparecchiatura che avrebbe rilevato la velocità dei neutrini. Antonio Ereditato, responsabile dell'esperimento, afferma *"la fine non è ancora arrivata"*. Con la stessa prudenza con cui nel settembre scorso aveva insistito sulla necessità di verificare i dati, Ereditato sottolinea come sia importante verificare se l'anomalia nel collegamento di una fibra ottica al computer sia davvero all'origine della misura che indicava i neutrini più veloci della luce. Non ci resta che aspettare.

Quarto posto e medaglia di legno all'ultimo volo effettuato da uno Space Shuttle. Con la missione numero 135 del 21 Luglio 2011 si è chiusa una storia lunghissima di missioni spaziali, iniziata nel 1968, prima dello sbarco sulla Luna. Il vettore americano è stato determinante per portare in orbita satelliti, per garantire il collegamento con Stazione Spaziale Internazionale e per effettuare missioni di manutenzione sullo Hubble Space Telescope, Fino a che non è diventato troppo caro, troppo pericoloso, troppo fragile perché la NASA continuasse a dedicargli una parte notevolissima del suo budget e del suo staff.

Medaglia di bronzo e **terzo** gradino del podio non tanto ad una scoperta ma ad un avvenimento straordinario e di rilevanza mondiale: ragazzi abbiamo superato la quota di **7 miliardi** di abitanti. Un momento che rimarrà impresso nella nostra memoria e che verrà ricordato in tutti i libri di storia ma che fa sviluppare anche moltissime riflessioni sulla capacità del nostro pianeta di fornire cibo e acqua per tutti. Ma anche quali siano le reali possibilità di sviluppo socio-economico di un mondo affollato e così diseguale.

Secondo posto al pianeta Kepler 22b. Posto a 600 milioni di anni luce da noi, esso è stato immediatamente ribattezzato "il gemello della Terra". Con la sua temperatura media di 22° C e i suoi 290 giorni di rivoluzione, esso è il primo pianeta, considerato dagli scienziati della Nasa, abitabile al di fuori del sistema solare. Il pianeta "gemello" della Terra è, finora, il primo a rivelare condizioni ideali che lo rendono il miglior candidato conosciuto adatto ad ospitare la vita. Gli scienziati ritengono che nel pianeta ci potrebbe essere atmosfera e che la distanza dal suo Sole le consenta di potere mantenere l'acqua allo stato liquido. Dicono inoltre che sul pianeta è probabile che ci sia acqua e terra, ma non possono ancora escludere la possibilità che sia un pianeta interamente gassoso. La qual cosa limiterebbe gravemente il suo potenziale come destinazione di…. vacanza intergalattica!

Primo posto e medaglia d'oro agli studi condotti sempre dagli studiosi del Cern sulla *"particella di Dio"*, il **bosone di Higgs**. L'ambita particella non è stata vista ma *i* ricercatori hanno un'idea molto più precisa di dove andare a cercare. Gli italiani Fabiola Gianotti e Guido Tonelli, coordinatori rispettivamente del progetto ATLAS e del progetto CMS, hanno espresso la soddisfazione delle migliaia di persone che hanno lavorato agli esperimenti e di coloro che li hanno seguiti dall'esterno. Il direttore delle ricerche del CERN, Sergio Bertolucci, ha dichiarato alla stampa che questi risultati *«hanno ridotto i possibili nascondigli della tigre da un'intera giungla a un piccolo cespuglio in cui abbiamo intravisto degli ondeggiamenti»*. Questo bosone, unica particella del modello standard la quale esistenza deve essere ancora confermata, giocherebbe un ruolo fondamentale in tutta la fisica moderna. Esso infatti, in quanto portatore di forza del campo di Higgs, conferisce la massa alle particelle e garantisce la consistenza, cioè la coerenza, del Modello Standard. Molti scienziati, tra i quali lo stesso Bertolucci, non escludono che entro la fine del 2012 si potrebbe finalmente arrivare ad un risultato definitivo sul Bosone di Higgs.

SAVERIO PELLI V H

Arte & Spettacolo

ACADEMY AWARDS: A FAR PARLARE E' UN FILM MUTO

Quale film ha trionfato quest'anno agli Oscar? Una pellicola francese, in bianco e nero e per di più muta. Sembra strano ma, in un epoca in cui spopolano 3D, blue ray e alta definizione, è stato proprio questo l'esito degli Oscar, come per una sorta di ribellione allo sfrenato uso di effetti speciali. Si tratta di *The artist,* capolavoro di Michel Hazanavicius, film che mette in scena la storia di un divo del cinema muto degli anni Venti che, con l'avvento del sonoro, cade lentamente in disgrazia. Il film si è portato a casa ben cinque statuette, tra l'altro le più importanti: miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista, migliori costumi e miglior colonna sonora originale. Il grande successo è stato certamente dovuto all'eloquente espressività dei protagonisti, fatta di sguardi e silenzi, in grado da trasportare lo spettatore in una dimensione quasi magica, incantandolo con una raffinata purezza che riporta agli albori del cinema. Come dice il regista del film, Michel Hazanavicius, "Laddove il suono non c'è, lo spettatore deve ricorrere alla propria immaginazione per riempire i vuoti e creare i dialoghi." Forse è stato proprio questo, invece, a mancare a Hugo Cabret di Scorsese: un concentrato di tecnologia ed effetti speciali, che ha conquistato cinque Oscar, ma di minor prestigio: migliore scenografia, miglior suono e mix sonoro, migliori effetti speciali e miglior fotografia. In realtà quest'anno i film vincitori più che avversari risultano complementari tra di loro: l'uno, affidato quasi completamente alla bravura degli attori, rievoca l'epoca del cinema muto, di una Hollywood degli anni Venti, l'altro eccelle dal punto di vista tecnico e, riflettendo soprattutto a ciò che sta

dietro la cinepresa, è collegato alla storia di Georges Méliès, considerato il secondo padre del cinema, dopo i fratelli Lumière. Ad ogni modo, nonostante le apparenze, anche il valore tecnico di *The artist* è considerevole, più di quanto sembri: filmato a colori e poi decolorato, è stato girato a 22 fotogrammi anziché dei canonici 24, per poi effettuare una leggera accelerazione che gli conferisse quella "scattosità" tipica del cinema d'altri tempi; inoltre il regista ha deciso di far uso di un bianco e nero più contrastato nelle situazioni positive e più sfumature di grigio quando la situazione volge al peggio. *The artist* viene già definito "la snobbatura di tutti i tempi": è infatti, il vincitore come miglior film che ha avuto minor successo al cinema. Effettivamente il pubblico pagante aveva dimostrato di non essere affatto interessato a questo moderno film muto: uscito il 9 dicembre, aveva incassato una cifra irrisoria. Ora però, sfruttando il successo conseguito con la premiazione, la BiM (la società di distribuzione cinematografica) ha deciso di riproporre nelle sale la pellicola. E pensare che Jean Dujardin, l'attore protagonista, che aveva esordito nel 1996 partecipando a Graines de Star, un talent show francese, si era fatto strada interpretando la parodia di 007 e proprio con quel film aveva affinato la tecnica della mimica dei film muti; ora rivedendolo nei suoi esordi, nessuno si aspetterebbe che sarebbe diventato il primo francese a vincere un Oscar come miglior attore protagonista. Nel frattempo, in Francia si è registrato il boom di iscrizioni ai corsi di tip tap: disciplina tornata di moda grazie alla splendida performance dei due protagonisti nella scena finale di *The artist.* Ma dopo tutto ciò, ricordiamo il trionfo di Uggie, il cagnolino fedele compagno del protagonista, che ha conquistato il grande pubblico e che ormai ad Hollywood è diventato una star. Alcuni addirittura avevano proposto di nominare come miglior attore non protagonista il cane.

ARIANNA D' ANGELO III D

MA PERCHÉ SANREMO È SANREMO ?!

Non guardo granché la tv.
Premetto: questa mia "manchevolezza" non è il solito sfogo da "ragazzino indie" che non può vedere la televisione, sennò non sarebbe abbastanza alternativo, né, tantomeno, da un mio mancato passaggio al digitale terrestre. Semplicemente, disprezzo ciò che mi propina il palinsesto nazionale.
L' uscita dalla mia spelonca, dunque, avviene piuttosto raramente, e davvero poco volentieri.
Stavolta il sacrificio è avvenuto per la sessantaduesima edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo, probabilmente uno degli show simbolo della nostra nazione.
E forse avrei fatto meglio a rimanermene nella mia bolla.
Quello che un tempo, magari, sarebbe potuto passare per lo show che dava spazio alla buona musica italiana, oggi è un super-varietà, un teatrino, anzi, per il caos che vi regna, un bazar, in cui si susseguono tante facce sorridenti; tra queste le giovani conduttrici (?) debosciate messe lì per offrire alternatamente un sorriso od una lunga gamba sinuosa, presentano ospiti altrettanto opinabili.
E poi, in coda a tutto lo spettacolino, viene la musica, ormai mero sottofondo di una desolante rappresentazione di decadenza.
Forse sono io a non capirne i meccanismi, forse non ho lo spirito da piccolo schermo; eppure fatico proprio a spiegarmi questo evento, a partire dalla stessa scelta dei presentatori.
Se il vascello della trasmissione è decrepito e pronto al naufragio, Morandi, con un esasperante buonismo di sala, non fa altro che peggiorare la situazione. In soccorso a questo malandato capitano, viene dunque mandato il comico Rocco Papaleo, che raramente riesce a strapparci un sorriso non-forzato, più le tre inspiegabili (sì, sono ironico) veline: la prima lo è di nome e di fatto, Elisabetta Canalis, ex-gloria Mediaset, che torna con la coda tra le gambe in suolo italiano dopo il breve, e dimenticabile, excursus oltreoceano, seguita da "niente-poco-dimeno" Belen Rodriguez, l'involucro più desiderato dagli italiani, e dalla modella diciannovenne Ivana Mrazova, che, oltre all'"effetto Anna Tatangelo" che gliene fa dimostrare trenta , non riesce a coniugare un verbo in italiano.
Passando, dunque, ai concorrenti in gara, è patetico vedere come, in quattordici canzoni, sia difficile reperire un briciolo di decenza musicale. Tanti brani piatti, di quelli che potresti sentire cento volte alla radio, continuando a non ricordarne alcuno, anche da parte dei più insospettabili, come i Matia Bazar ed i Marlene Kuntz. Gli unici salvabili paiono l'instancabile Eugenio Finardi e la brava Nina Zilli.
Ancora più deludente è, come al solito, il pubblico, quell'ammasso borghese con la puzza sotto il naso, perlopiù sull'orlo del sonnellino già a metà serata, a cui procura immensa fatica il dover applaudire sempre; tra cuquesti, comunque, sbucano i soliti due o tre tipici machi made in Italy, che urlano, facendosi sentire da tutto il pubblico di casa, instancabili, sudici commenti alle tre donzelle da palco, che non sembrano disdegnarli, anzi piuttosto, li appagano, con profonde scollature e l'assenza di una certa tipologia d'indumento che eviterò di citare sul nostro giornalino per rispetto di noi tutti.
Ma forse, ancora più infervorati del pubblico, ci sono solo gli ospiti. Celentano blatera (fuori luogo, oltretutto) su testate giornalistiche, fino a raggiungere mete mistiche sul senso della vera fede religiosa, ed i Soliti Idioti, di anno in anno sempre più stanchi, eppure totalmente ignari del loro basso umorismo. Non oso immaginare cosa ci attenda per il futuro.
Spero solo in una prossima edizione migliore. O forse nella sua totale assenza ...?

HAKIM BEN HAMIDA VD

IL MONDO NUOVO

Il Mondo Nuovo, uscito a fine gennaio 2012, è un concept album che parla di immigrazione.
Il Teatro degli Orrori si è cimentato nella costruzione di questo lavoro con l'obiettivo principale di portare alla luce storie di immigrati prese dalla cronaca insieme a storie di immigrati qualunque. Ci sono canzoni d'amore e canzoni di denuncia sociale alle quali si aggiungono veri e propri racconti che descrivono minuziosamente le vite di personaggi alle prese con le proprie difficoltà di immigrati, di uomini. Troviamo la storia di Martino, lo splendido ritratto del figlio di un operaio che è invisibile alla società ed ha due bizzarri amici, Sergej, un gatto vecchio e sordo che "vorrebbe acchiappare la luna /con le sue zampette grigie" e Antonio Gramsci, che se ne sta incorniciato alla parete. Accanto alla manifesta grandezza di brani come questo però troviamo alcuni riempitivi, troppi per un album. "Doris", "Nicolaj", "Monica", "Dimmi addio", "Io cerco te", infatti, sono di poco spessore sia dal punto di vista testuale che da quello musicale e abbassano di gran lunga la qualità del disco, a mio parere non all'altezza di "A sangue freddo" e del geniale "Dell'Impero delle tenebre". La ridondanza e la ripetitività di alcune soluzioni musicali usate ed abusate ne fanno un disco che ha deluso fortemente chi ne attendeva l'uscita con ansia. Al Teatro degli Orrori manca quella spinta che aveva inizialmente e questo finisce quindi per essere un disco opaco, di quelli che vengono spesso definiti "un passo falso".
Un'altra traccia degna di lode è Cleveland-Baghdad. Si tratta di una canzone dalla struttura molto interessante. La prima parte rappresenta i rimpianti di un uomo che, dopo essersi arruolato, piange le semplici cose di cui è stato privato e di cui sente la mancanza. La seconda parte trascina in una dimensione completamente separata dalla realtà nella quale risuonano le parole "Wave, flags wave". Il brusco ritorno alla realtà della terza parte avviene attraverso una grande violenza che però, Capovilla, il cantante, non asseconda, cantando con poca convinzione e mantenendo lo stesso tono, al contrario dei deliri e della violenza a cui ci aveva abituato nelle opere precedenti. Infatti l'enorme pecca di questo disco è il fatto che il cantante vi abbia portato poco colore, mentre gli altri membri della band non si sono distinti ma hanno fatto un buon lavoro.
Due brani innovativi sono "Gli Stati Uniti d'Africa" e "Cuore d'oceano". Il primo risalta per il ritmo tribale e l'uso di strumenti etnici come l'ukulele insieme alla classica triade chitarra-basso-batteria. Il secondo consiste in una doppia collaborazione con Caparezza per le voci e con gli Aucan per la parte musicale, dal risultato pessimo; infatti è evidente che l'opera nel suo complesso manchi di coesione. In sintesi le due canzoni sono la palese manifestazione della poca sicurezza nella ricerca di nuovi punti di partenza. In linea con gli album precedenti, invece, sono "Ion" e "Adrian". Entrambe hanno testi in parte cantati e in parte declamati. Adrian è quella che colpisce di più perché è l'esempio più evidente delle qualità del cantante che emerge su tutti in questo album per la mancanza di quella crudeltà che ha fatto del Teatro degli Orrori il Teatro degli Orrori. Un climax da quasi otto minuti in cui le parole di un assassino si fondono con le urla delle vittime fino all'esplosione strumentale in cui le dissonanze portano all'apice della crudeltà: "Io per te sacrificherei la vita di chiunque, anche la tua". Con la stessa veemenza con cui erano state interpretate "All'amato me stesso" di Majakovskij e "Il vino dell'assassino" di Baudelaire, la band conferma la propria originalità nel fondere teatro e musica. La teatralità del cantante e la bravura del gruppo, che ormai è una sicurezza, rimangono tali anche nel live. È stata una sorpresa piacevole vedere come il gruppo ha dato sfoggio della propria bravura anche dal vivo. Nel concerto a Perugia hanno presentato molti brani nuovi, forse anche troppi. Il pubblico però ha apprezzato abbastanza, ma senza dubbio ha gradito di più le ormai classiche "E lei venne", "Compagna Teresa" e "A sangue freddo". Dopo circa un'ora la band ha rallentato suonando "Ion", nella quale spicca Gionata Mirai, il chitarrista, la magnifica "Adrian" e "Direzioni diverse". Infine, uno dei momenti più intensi è stata l'esecuzione di "Lezione di musica". Sono mancate però le mie canzoni preferite, cioè "Il turbamento della gelosia" che nonostante fosse in scaletta è stata saltata. Così anche "Vivere e morire a Treviso", l'ultima traccia dell'album, che guida verso l'estremo opposto rispetto ad Adrian del repertorio di questo gruppo: infatti si manifestano la capacità nel trattare la musica elettronica, con l'aiuto degli Aucan, e la devastante nostalgia, l'attesa, l'amarezza, la sofferenza e la leggerezza della voce. Nel brano l'interpretazione di Capovilla ha un tono così disperato e profondo che spinge alle lacrime per la delicatezza delle parole, così lente e intrise di significato, una descrizione così intima e così intensa che non può non commuovere e immagini nostalgiche e speranzose, quotidiane, ma singolari, perché sulle loro spalle portano chili e chili di vita.
PIERGIORGIO RAYME IIIL

LE MILLANTA COSE CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SULL'UNIVERSITÀ, MA CHE NON AVEVATE VOGLIA DI CERCARE

"Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per tutti gli dei e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto…" Fermi tutti sono andato troppo, troppo avanti. Procediamo con ordine.
Prima cosa si saluta, quindi buongiorno. Seconda cosa: che significa quello che stavo scrivendo? In effetti per me nulla, ma per alcuni poveracci è il traguardo di 9/12 anni di studio. Ebbene sì: dopo 5 anni di elementari, 3 di medie e 5 di liceo c'è ancora chi ha così tanta voglia di chiudersi in casa, in piacevole compagnia di tomi dalle inimmaginabili potenzialità distruttive se scagliati contro qualcosa, per evitare quelle terribili giornate di sole che ci bruciacchiano la pelle, da considerare l'idea ultima, la più estrema e pericolosa: iscriversi alla facoltà di Medicina e Chirurgia! (Lampi, tuoni e fulmini!). L'etichetta imporrebbe che, come la volta precedente, iniziassi a descrivere i vari rami di questa facoltà, ma purtroppo non abbiamo così tanto inchiostro né voi riuscireste a leggere tanto a lungo senza essere scoperti dal vostro prof e di conseguenza defenestrati. Però (qualcosa lo devo scrivere sennò mi ritirano la licenza poetica) posso illustrarvi quelle cose che in 5 minuti di ricerca su zio Google trovereste anche voi (non ringraziatemi, lo faccio perché vi voglio bene). Questa facoltà consta di un ciclo unico da 6 anni. Ok, finito? Posso prendere il bisturi e iniziare ad applicare le conoscenze acquisite in questi anni sul punto croce? Non ancora, mi dispiace: la specialistica, di qualsiasi genere, è obbligatoria. Come minimo vi servono altri 3 anni per diventare medico generico (per intenderci è il vostro medico di famiglia, quello che vi propinava gli sciroppi dai sapori più improbabili). Ma se proprio desiderate il vostro coltellino svizzero personale lo potrete ottenere in dotazione con la laurea in chirurgia da pagare con comodi esami diluiti in altri 6 anni. Di mezzo ovviamente ci sono le varie specializzazioni non chirurgiche da soli 5 anni. Ma quali sono gli habitat preferiti di questo strano esemplare che è il laureandulus mediculonis? I più recenti studi mostrano una grande concentrazione di tale specie nella nostra beneamata Perugia che si piazza al secondo posto in Italia nelle classifiche Censis dietro soltanto all'ateneo di Padova e seguita da quello di Milano.
Ma dopo tutti questi anni di immane fatica arriva finalmente il riscatto tanto atteso: un rispettabilissimo 64% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla conquista del sudato foglio di carta e dopo 3 anni i disoccupati scendono all'1,3%. Si ricorda ai gentili lettori che questa facoltà è a numero chiuso, il test si terrà ai primi di settembre lo stesso giorno in tutta Italia e sarà diviso in: 40 domande di logica e cultura generale, 18 di biologia, 11 di chimica e 11 di matematica e fisica. Effetti collaterali: la frequenza prolungata di questa facoltà può causare sonnolenza, ne è vivamente sconsigliata la scelta ai deboli di cuore e agli affetti da NHVS (Non Ho Voglia di Studiare). L'unica cosa che rimane da fare è il giuramento di Ippocrate (ecco cos'erano le parole messe a spaglio all'inizio). Ah, un'ultima cosa: se sbagliate una sola sillaba del giuramento dovrete ricominciare l'università daccapo (buahahahah).

DAVID PIRCHIO V H

HAI DUBBI SUL PERCORSO UNIVERSITARIO DA SEGUIRE?

RIVOLGITI AI DOCENTI REFERENTI PER L'ORIENTAMENTO IN USCITA E PER IL COUNSELLING UNIVERSITARIO, LE PROFESSORESSE
DANIELA AMBROSI E ROSSELLA SPINA

OROSCOPO

ARIETE.
Con l'arrivo della primavera vi ronzeranno intorno tantissimi spasimanti: infatti vostra nonna vi costringerà a partecipare con lei al torneo di bocce del quartiere e gli over 70 non riusciranno a staccarvi gli occhi di dosso.

TORO.
Si ostinano tutti a dirti che dovresti mettere su un po' di massa muscolare, ma non sanno che tu sei un assiduo frequentatore di alcune delle più rinomate palestre: quelle dei Pokèmon!!

GEMELLI.
Nonostante la primavera porti nel cuore di tutti gioia e spensieratezza c'è sempre qualcuno o qualcosa che non la pensa così, che aspetta il momento migliore per tenderti una trappola. Attento al tuo gatto, ti osserva!

CANCRO.
Il mese in arrivo sarà molto duro e stressante. La scuola metterà alla prova anche le tue penne, non meravigliarti se la tua preferita esploderà nell'astuccio. Non essere triste, si sarà sacrificata per il tuo bene.

LEONE.
Dobbiamo informarti che portare a benedire insieme alle delizie pasquali i tuoi libri non ti aiuterà a far risorgere la media scolastica.

VERGINE.
In questo mese per il tuo andamento scolastico sarai fedele al motto "barcollo ma non mollo". Ciò non devi interpretarlo come un incoraggiamento a diventare la spugna della classe.

BILANCIA.
Sarà un mese WOKY, la salute WOKY, l'amore WOKY, la scuola WOKY, amicizia WOKY. Il significato della parola WOKY dipende dal tuo livello di fortuna. (Le responsabili di questa rubrica vi pregano cortesemente di riferirglielo una volta scoperto)

SCORPIONE.
Con l'arrivo della primavera il tuo cane andrà in calore e per questo non lo vedrai per alcuni giorni. Tua madre capirà perché scomparirai anche te.

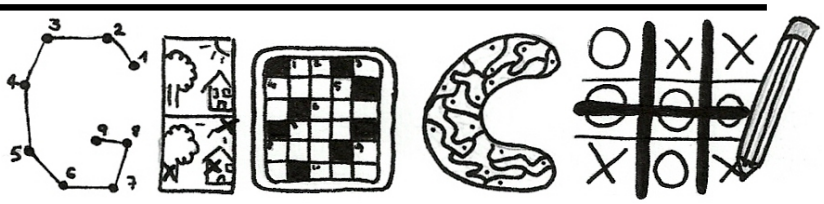
SAGITTARIO.
In questo periodo la scuola si farà sempre più impegnativa, quindi mettete da parte i piani di conquista del mondo. Prima di farlo dovrete almeno conquistare il cerchio magico della sufficienza!

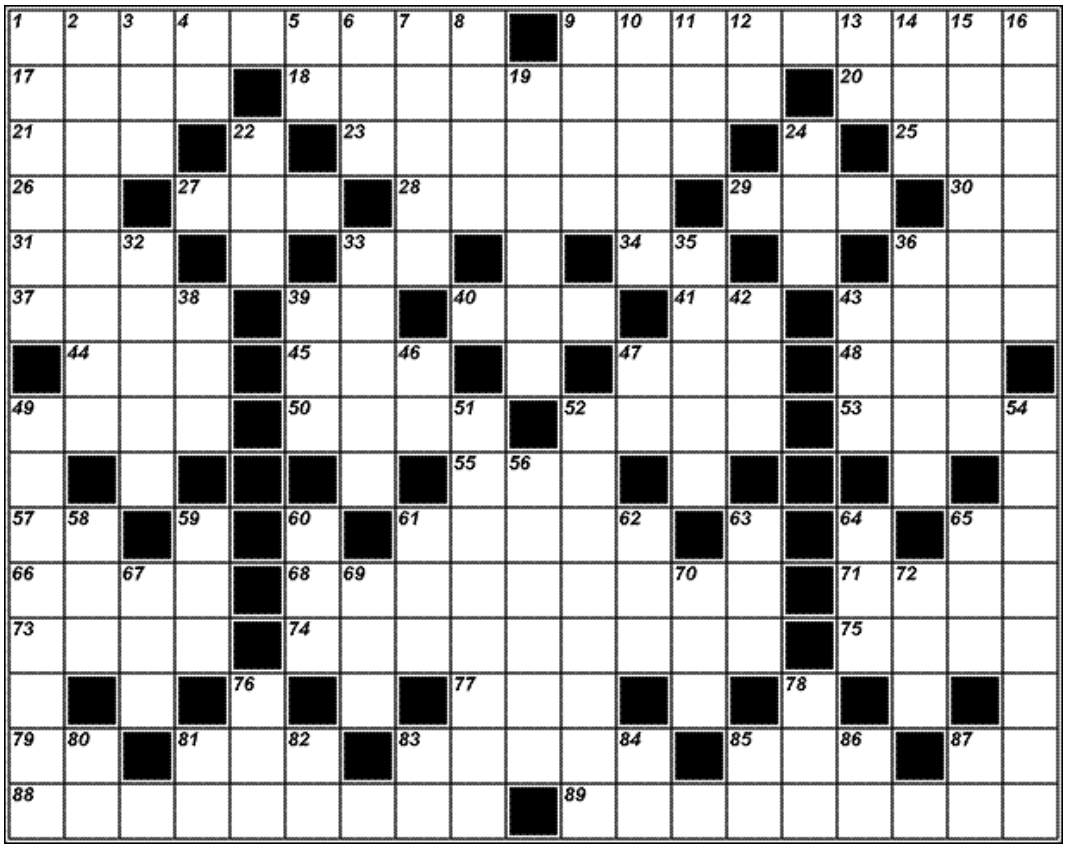
CAPRICORNO.
Ormai l'hanno capito tutti che sei tu a scrivere messaggi minatori sulle lavagne delle altre cassi, ma d'ora in poi dovrai fare attenzione: gli studenti hanno ingaggiato i bidelli come bodyguard!

ACQUARIO.
Questo mese sarai costretto a dover girare con una borsa piena di fazzoletti a causa della tua nuova allergia verso amici stupidi.

PESCI.
Il tuo era nato come un buon proposito: farti regalare da tua nonna per il compleanno un iPhone.
Purtroppo la cosa è stata fraintesa perché hai ricevuto un phon di ottima qualità. Non abbatterti, sarà l'arma vincente per conquistare il partner!

SCAPPINI ELENA III H
AZZARA' CECILIA III H

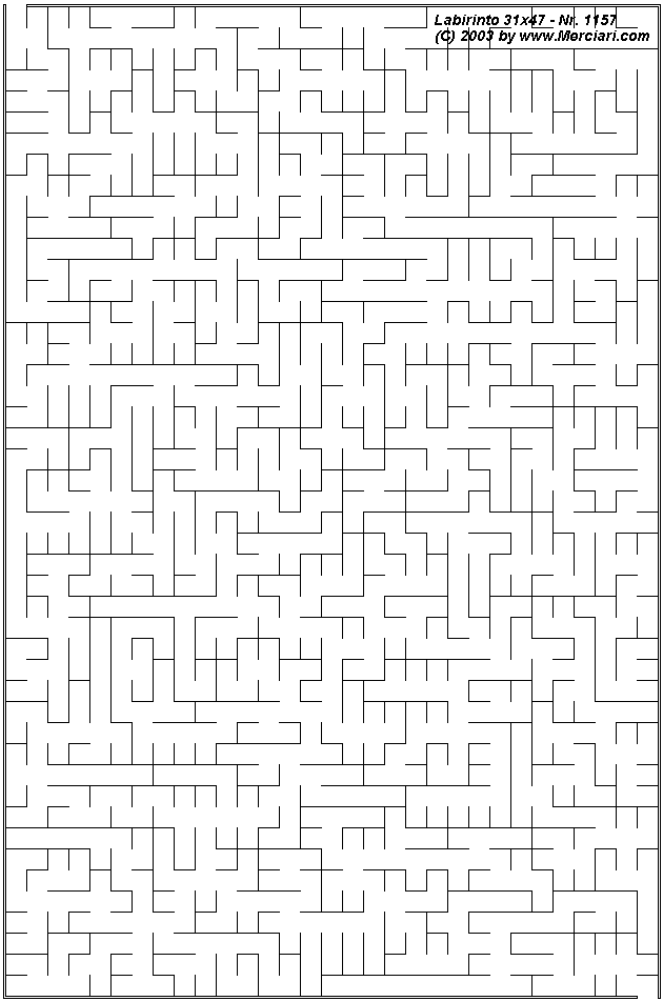


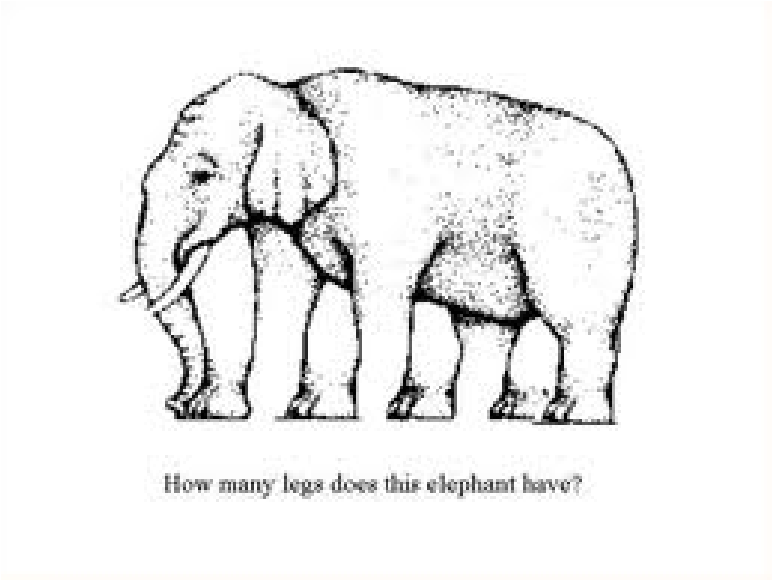


ORIZZONTALI: 1. Superiori alla misura o quantità ordinaria - **9.** Essere privo di comportamento corretto - **17.** Liquore di canna - **18.** Ha come abbreviazione N/O - **20.** Circolo nel quale fanno parte persone aventi interessi o scopi comuni - **21.** Abbreviazione di Picture in picture - **23.** Caldissimo - **25.** Alba senza fine - **26.** La fine di giù - **27.** Diminutivo di Isabella - **28.** Gli interessi fruttati - **29.** Altare - **30.** Vocali in riga - **31.** Consiglio Nazionale delle Ricerche - **33.** Sigla di Bari - **34.** Cola in centro - **36.** Codice di procedura civile - **37.** Divisione giusta - **39.** Quarta Oronzo - **40.** Arithmetic Logic Unit - **41.** Sigla di Udine - **43.** Saluto amichevole - **44.** Unità Sanitaria Locale - **45.** Popolazione stanziata negli Stati dell'Utah e del Colorado - **47.** La moneta unita - **48.** Inno senza fine - **49.** Il seller migliore - **50.** Recipienti di pelle - **52.** Comune in provincia di Crotone - **53.** Cartello di fermata - **55.** Una sigla della pallacanestro - **57.** Giorno - **61.** Ne fanno parte i pioli - **65.** Sigla di Brindisi - **66.** Raffina petrolio - **68.** Il posto in cui si abita prevalentemente - **71.** Prive di sporgenze - **73.** Serve per condire - **74.** Predire - **75.** Prima del jockey in discoteca - **77.** Istituto per la Ricostruzione Industriale - **79.** Sigla di Savona - **81.** Nome di donna - **83.** Un cereale - **85.** Miseria al centro - **87.** Escalmazione di sorpresa - **88.** Generalmente lavora in stamperia - **89.** Lo stesso che spiegati.

VERTICALI: 1. Strumento agricolo che tritura le zolle - **2.** Qualunque persona - **3.** Coppa in inglese - **4.** In testa all'emotivo - **5.** Sigla di Enna - **6.** Negazione logica - **7.** Pesce d'acqua dolce corrente - **8.** Isola della Grecia - **9.** Associazione sanguigna - **10.** Un tipo di Evo - **11.** Sinonimo di Monosaccaride - **12.** Sigla per radiotelegrafia - **13.** Il cuore dell'alce - **14.** Figlio di Teodamante - **15.** Fiore da sei "tepali" - **16.** Strumento antico usato per il calcolo - **19.** Nome di donna - **22.** Sinonimo di sei - **24.** Si susseguono nel giorno - **32.** Può esserlo una ragazza dell'Est - **33.** Scoppi di fine anno - **35.** Guadagno - **36.** Circondato - **38.** Intimazione di fermata - **39.** Nipote di Paperino - **42.** Coppia canterina - **43.** Prefisso che significa "di qua da" - **46.** Simbolo dell'erbio - **47.** Esercito Italiano - **49.** Capitale dell'Ungheria - **51.** Uno degli otto denti anteriori - **52.** Nebbia provocata da pulviscolo - **54.** Notevole quantità ma non arrivano a molti - **56.** Guastare internamente - **58.** Esigere in mezzo - **59.** L'amica del miele - **60.** Sistema informatico - **61.** Sistema Monetario Europeo - **62.** Le hanno gli aerei - **63.** Miope senza pari - **64.** Sigla di Bundesrepublik Deutschland - **65.** Le consonanti di Bosisio - **67.** Significa "al di sotto" - **69.** Metallo prezioso - **70.** E' cattiva consigliera - **72.** Cortile rurale - **76.** Ordine Del Giorno - **78.** Divinità nelle religioni politeistiche - **80.** Sigla di Vicenza - **81.** Pronome personale - **82.** Sigla di Arezzo - **83.** Afa senza fine - **84.** Simbolo dell'arsenico - **85.** Il centro di Oslo - **86.** Sigla di Reggio Calabria - **87.** Il principio dell'ottone..

LABIRINTO





SUDOKU PER PRINCIPIANTI ... ... E PER I PIÙ ESPERTI !

	1					5	9	4
	8					1		
			1	6	2			8
						7	1	
			5	8	3			
	6	4						
3			7	9	8			
		7					2	
1	4	5					8	

5			9		6			3						
	2			8			1							
		7				9								
8			1		2			7			6			
	4			3			5			4				
3			4		5									
		3				5			7		3			1
	5			6			9			5			6	
1			3			2		4				9		
					4				3					9
				8			1			2			5	
			7			9					8			2
								7				1		
							3			8			9	
						1			2		7			4

SOLUZIONI NUMERO IV

INDOVINELLO:
Bisogna innanzitutto scegliere una porta, poi si sceglie un guardiano e si chiede se l'altro guardiano direbbe che la porta scelta è quella giusta; se la risposta è sì la porta scelta è sbagliata se la risposta è no la porta scelta è giusta

REBUS:
Facili e gioiosi lavori

P	E	D	I	N	A	M	E	N	T	O	■	O	S	S	E	O
A	B	I	L	I	T	A	Z	I	O	N	I	■	F	I	L	M
G	■	S	A	P	E	R	E	■	O	T	R	E	■	M	A	O
■	D	U	R	O	N	E	■	F	■	E	T	■	C	I	S	L
L	I	M	I	T	E	■	F	E	S	■	O	■	A	L	T	O
A	M	A	T	I	■	R	O	S	P	I	■	C	R	A	I	G
N	O	N	A	■	C	O	R	T	E	S	E	■	A	R	C	O
■	R	E	■	F	A	S	C	I	C	O	L	I	■	E	H	■
P	A	■	G	E	■	■	I	V	I	■	■	N	S	■	E	Q
I	■	S	■	D	■	■	N	A	A	■	■	D	■	A	■	U
C	O	F	■	E	C	C	E	L	L	E	R	E	■	V	L	A
C	R	I	■	L	I	A	■	■	■	R	O	C	■	V	A	L
H	A	O	■	M	A	R	■	■	■	I	V	O	■	O	S	S
I	F	R	■	E	L	M	■	■	■	G	E	R	■	L	E	I
A	O	I	■	N	D	E	■	■	■	E	R	O	■	T	R	A
T	■	T	O	T	A	L	I	T	A	R	I	S	M	O	■	S
A	B	E	T	E	■	O	S	■	D	E	■	I	N	I	Z	I

INDOVINELLO

Ci sono 10 condannati a morte. Il boia dice loro che possono partecipare ad un "gioco" per salvarsi la vita. Spiega loro che verranno messi su una gradinata, uno di fronte all'altro con dei cappucci in testa. I cappucci hanno due fori per permettere loro di guardare i compagni davanti. I partecipanti non possono girarsi per vedere i compagni dietro, quindi quello più in alto alla scalinata vedrà 9 persone davanti, il secondo ne vede 8 e così via. I cappucci sono di colore o bianco o nero, e vengono distribuiti in maniera del tutto casuale (quindi possono essercene 10 bianchi, 2 bianchi e 8 neri, ecc., in ordine anch'esso casuale) Il boia spiega che inizierà a chiedere, partendo da quello più in alto, il colore del suo cappuccio. Se indovinerà avrà salva la vita, altrimenti verrà giustiziato all'istante. Tutti i partecipanti sono in grado di sentire le risposte che vengono date, ma non possono ovviamente parlare tra di loro. Il boia dice quindi che possono organizzarsi prima dell'inizio del gioco, mettersi d'accordo su un sistema che permetta loro di aiutarsi a vicenda nei limiti delle regole.
Così i 10 decidono dopo vari ragionamenti che il primo di tutti a rispondere, quello che sarà in alto, darà come risposta il colore di quello che gli sta davanti, così il secondo saprà la risposta giusta e si salverà di sicuro. Il terzo poi farà la stessa cosa del primo per salvare il quarto. In questo modo tutti quelli in posizione pari si salveranno al 100%, mentre lo stesso non si può dire di quelli in posizione dispari.
Il boia che, in vena di altruismo, sentendo la loro idea, li suggerisce che esiste un altro sistema, migliore, che permetterebbe loro di salvarne con sicurezza, invece che 5 (quelli in posizione pari), ben 9.
Qual è questo sistema??

La popolazione studentesca e la giuria di esperti hanno scelto come vincitore del primo concorso fotografico del Saggiatore dal tema " La Follia"

NICOLA MASSUCCI VE
Con la fotografia " Rape with Love"

A breve potrete ammirare le foto vincitrice esposta nei corridoi della scuola!

ATTUALITÀ: Giovanni Paolini V D giov.pao.pao@gmail.com
SCUOLA: Monica Messih IV I monicamessih@hotmail.it
OPINIONE: Samane Alibiglu V D samyy_93@hotmail.it
ECONOMIA: Marco Doukakis IV G duka07@hotmail.it
SCIENZA: Saverio Pelli V H saveriopelli@gmail.com
ARTE E SPETTACOLO: Arian Nejad V D Ary.Nej_92@hotmail.it
INFORMATICA: Romani Riccardo III L falconfy118@gmail.com
SPORT: Dario Bovini III H bovinidario@gmail.com
L'ASSAGGIATORE: Teresa Damiani IV E teresa.damiani94@hotmail.it
RUBRICA CURIOSITÀ: Beatrice Azzarà V H beatrice_azzara@hotmail.it
OROSCOPO: Elena Scappini e Cecilia Azzarà III H
FUMETTI: Sara Paolini e Gloria Bisciotti VD

DIRETTORE:
HAKIM BEN HAMIDA VD
VICEDIRETTORE:
MIRIAM GIUBILEI VH
CAPOREDATTORE:
MARTINA REALI IV F

PROF REFERENTI:
PROF. BRUNELLI
PROF.SSA SPINA
PROF. GALLINA
PROF.SSA GAROFOLI